# Mozione n. 21

## del 12 settembre 2013

*(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)*

PREMESSO CHE

- il fenomeno del femminicidio è divenuta una piaga sociale sempre più diffusa in Italia; i dati, allarmanti, provenienti dall'Istituto di Statistica Eures in collaborazione con l'Ansa parlano di 728 casi tra il 2000 e il 2011, 124 casi nel 2012 e 30 casi al 10 maggio 2013;
- la stragrande maggioranza di queste uccisioni avviene all'interno di una relazione affettiva: nel 70,8 dei casi il carnefice è il partner, un ex partner o l'amante;
- oltre la metà delle vittime sono giovani donne, alcune anche madri, di età compresa tra 25 e 54 anni;

CONSIDERATO CHE

- la sottoscrizione della Convenzione di Istanbul, a firma della Ministro Elsa Fornero da parte del governo italiano, impegna il nostro Paese in tema di lotta alla violenza sulle donne e la direttiva europea prevede una serie di diritti e garanzie a tutela delle vittime di reati ;
- l'approvazione della mozione votata ad unanimità il 4 giugno 2013 che ha chiesto al governo e a tutte le istituzioni di muoversi celermente ed efficacemente contro il fenomeno della violenza sulle donne;
- lo scorso 8 agosto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legge n.93/2013 contro il femminicidio, cyberbullismo e stalking che prevede l'inasprimento delle pene quando : il delitto di maltrattamenti in famiglia è perpetrato in presenza di minore degli anni 18; il delitto di violenza sessuale è consumato ai danni di donne in stato di gravidanza; il fatto è consumato ai danni del coniuge, anche divorziato o separato, o dal partner. Un secondo gruppo di interventi riguarda il delitto di stalking: viene ampliato il raggio d'azione delle situazioni aggravanti che vengono estese anche ai fatti commessi dal coniuge pure in costanza di vincolo matrimoniale, nonché a quelli perpetrati da chiunque con strumenti informatici o telematici; viene prevista - analogamente a quanto già accade per i delitti di violenza sessuale - l'irrevocabilità della querela per i delitti di atti persecutori, che viene inoltre incluso tra quelli ad arresto obbligatorio. Sono previste poi una serie di norme riguardanti i maltrattamenti in famiglia: viene assicurata una costante informazione alle parti offese in ordine allo svolgimento dei relativi procedimenti penali; viene estesa la possibilità di acquisire testimonianze con modalità protette allorquando la vittima sia una persona minorenne o maggiorenne che versa in uno stato di particolare vulnerabilità; viene esteso ai delitti di maltrattamenti contro famigliari e conviventi il ventaglio delle ipotesi di arresto in flagranza; si prevede che in presenza di gravi indizi di colpevolezza di violenza sulle persone o minaccia di grave e di serio pericolo di reiterazione di tali condotte con gravi rischi per le persone, il Pubblico Ministero può richiedere al giudice di irrogare un provvedimento inibitorio urgente;
- è iniziato nelle Commissioni Affari Istituzionali e Giustizia il percorso della norma con l'illustrazione del provvedimento;

- il largo mondo dell'associazionismo femminile evidenzia l'assenza di norme relative alla formazione di tutti i soggetti coinvolti e l'educazione- prevenzione del fenomeno del femminicidio, poiché il decreto legislativo affronta la violenza di genere solo da un punto di vista penale, emergenziale e di pubblica sicurezza, quando invece è un fenomeno culturale , politico e strutturale;

- il 29 gennaio 2009 l'Assemblea Capitolina ha approvato una delibera riguardante la Costituzione di parte civile del Comune di Roma nei procedimenti giudiziari relativi alla violenza sulle donne a seguito della quale con ordinanza n. 57 del 26 marzo 2009 è stata istituita una commissione tecnica avente lo scopo di predisporre un atto di indirizzo per la costituzione di parte civile del Comune di Roma afferente al Gabinetto del Sindaco;

TENUTO CONTO CHE

- il decreto legge n.93/2013 non prevede stanziamenti di fondi per il finanziamento di progetti atti alla formazione di tutti i soggetti coinvolti (dai giudici alle forze dell'ordine, dagli operatori ai giornalisti) e alla prevenzione del fenomeno con interventi nelle scuole;
- l'Amministrazione Capitolina non ha mai reso esecutiva la delibera sulla Costituzione di parte civile né tantomeno ha ufficializzato l'atto di indirizzo che la commissione tecnica istituita ha elaborato in bozza;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere lo stanziamento di fondi per:

- le attività di prevenzione che si ritiene debbano avere inizio fin dalle scuole primarie per poi proseguire lungo tutto l'iter scolastico con diversi e ripetuti interventi di formazione rivolti non solo agli alunni e al corpo docente ma anche ai genitori;

- le attività di formazione rivolte a tutti gli operatori sociali che si trovano ad accogliere le donne vittime di violenza,

- l'attivazione di campagne di pubblicizzazione attraverso tutti i canali di comunicazione affinchè giungano alle vittime le informazioni necessarie per contattare Centri e Associazioni che si occupano del tema;

- l'attivazione di servizi che possano offrire interventi di supporto psicologico e psicoterapeutico non solo alle vittime ma anche agli autori di violenza con il fine di evitare nuove ricadute e promuovere in loro un nuovo modo di gestire la propria aggressività. E' necessario infatti predisporre dei protocolli di trattamento per il violento al fine di contrastare concretamente la violenza nei confronti delle donne.

F.to:Tempesta, Caprari, Cozzoli Poli, D'Ausilio, De Vito, Dinoi, Ghera, Giansanti, Onorato, Panecaldo, Peciola e Tredicine.

---

*La suestesa mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, con 38 voti favorevoli, nella seduta del 12 settembre 2013.*